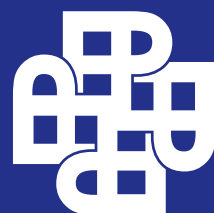




MEFOP

Sviluppo Mercato Fondi Pensione

Rassegna stampa



MEFOP

Sviluppo Mercato Fondi Pensione

Rassegna Stampa: Mefop S.p.A.

Rassegna stampa del 09 01 2013

Corriere delle Alpi: (senza titolo).....	2
The Daily Yomiuri: Campaign pledges weak on pension system reform	3
Il Sole 24 Ore: Il salvagente dei patti generazionali.....	4

(senza titolo)

Pagina 15 - Cronaca

BELLUNO Sono 2.639 le lettere che l'Inps ha inviato ad altrettanti pensionati bellunesi, chiedendo di presentare entro il 28 febbraio la denuncia dei redditi 2010 (relativi ai redditi 2009). Un numero elevato, tanto che nei giorni successivi al ricevimento della raccomandata (recapita tra Natale e Capodanno), una fila di pensionati ha affollato i Caf delle varie sigle sindacali per chiedere spiegazioni e per verificare la fondatezza o meno della richiesta dell'istituto di previdenza. Ma dall'Inps è arrivata anche un'altra novità che riguarda gli invalidi civili al 100%: dal primo gennaio di quest'anno l'indennità di invalidità non sarà più conteggiata sul reddito dell'interessato, ma anche su quello del coniuge. E se la somma complessiva dovesse superare i 16 mila euro, l'assegno verrà revocato. Insorge l'Anmic, l'associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Belluno, che chiede all'istituto di previdenza di revocare questa decisione. «La posizione dell'Inps, oltre a non essere supportata da alcuna sopravvenuta disposizione normativa, risulta illogica oltre che ingiusta e discriminante. Chiediamo all'Inps di sospendere gli effetti della circolare 149/12, e al Ministero del lavoro e al Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'istituto di esercitare i poteri di controllo e di intervento sul provvedimento in questione, impedendo che si offenda la dignità degli invalidi civili 100% e che si smantelli lo stato sociale trasformando i disabili da persone da assistere e aiutare in malfattori da combattere», precisa il presidente Armando Targon.

Campaign pledges weak on pension system reform

How will political parties maintain the nation's pension system, which is in a critical situation due to the declining birthrate and aging population? Their campaign pledges mainly call for expansion of pension benefits and lack specific measures.

Pension benefits have continued to swell as the population ages. However, revenue from premiums to fund the pension system has not increased because of a decline in the working population and a drop in wages because of the sluggish economy.

Despite this situation, the Liberal Democratic Party stresses the need to increase "benefits from welfare programs" for senior citizens receiving low pensions while maintaining the existing pension system.

In regard to the government's share of contributions to the basic pension fund, which was raised from

one-third to half, the LDP pledges to make this ratio permanent by using revenue from the consumption tax.

If the LDP does this, the party should at the same time review the current situation in which taxpayers' money is used for high-income earners' basic pension at the same ratio as that for low-income earners.

====

Footing a large bill

The Democratic Party of Japan and Nippon Mirai no To (Tomorrow Party of Japan) advocate the creation of a "guaranteed minimum pension," which would require greater financial resources, while New Komeito insists on providing additional pension benefits to people receiving low benefits.

If the benefits are expanded without asking people to shoulder a larger burden, taxpayers' money to be used to make up for the shortfall in resources will increase. Insisting on such an expansion is irresponsible.

If pension benefits are simply increased, future generations will end up footing the bill, widening the intergenerational disparity between the young and the elderly. Under the circumstances, we believe the nation's pension system will eventually collapse.

What is needed to ensure the stability of the pension system is to curb benefits.

In this regard, it is commendable that Nippon Ishin no Kai (Japan Restoration Party) is calling for "raising the pension eligibility age through creation of employment for the elderly" and that Your Party said it would "consider cutting pension benefits for high-income earners."

It is problematic, however, that the two parties advocate a "shift to a funded pension system."

====

Double burden

At present, we have a pay-as-you-go pension system, under which benefits for current pensioners are funded by premiums paid by the working population. If the system is shifted to a funded pension system, the nation's workforce would shoulder a double burden--paying premiums to provide benefits to the elderly as well as premiums to fund pensions they would receive after retirement.

Ishin no Kai advocates the creation of "a special inheritance tax to fund pension benefits," but the revenue raised by such a tax would be far short of what is needed. The party does not explain fully how adequate financial resources could be raised, as it does not want the social security system funded by the upcoming consumption tax hike.

To ensure stable financing of the pension system, many issues should be reviewed.

In 2004, a plan to lower pension levels was introduced in line with the decrease in the working population, but it has not been enforced. It is necessary to implement this plan at an early date.

(From The Yomiuri Shimbun, Dec. 12, 2012)

(Dec. 13, 2012)

Il salvagente dei patti generazionali

Il Sole-24 Ore edizione: NAZIONALE

sezione: IMPRESA E TERRITORI data: 2013-01-09 - pag: 33

In Friuli Venezia-Giulia incentivi per l'accesso ai contratti part time VENETO Il salvagente dei patti generazionali

GLI STRUMENTI Nel Triveneto già firmati molti accordi che prevedono forme di scambio tra lavoratori di diversa età

Barbara Ganz Li chiamano "patti generazionali", e nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia, grazie a incentivi regionali, permetteranno ai lavoratori più anziani di accedere al part time, in cambio dell'assunzione di giovani con contratti di formazione. Presentati nei giorni scorsi, sono l'ultimo tassello del lavoro che cambia a NordEst, fra riforme delle pensioni, allungamento dell'aspettativa di vita e impatto sull'organizzazione aziendale. Secondo i dati di Veneto Lavoro, già quest'anno proseguiranno il lavoro circa 200mila persone che, altrimenti, sarebbero andate in pensione, e in tre anni circa mezzo milione di lavoratori resisteranno in un mercato dal quale, pre riforma, sarebbero usciti. L'impresa è destinata a invecchiare ed enti come Siav (società di servizi e consulenza di Confindustria Veneto) già offrono strumenti per la gestione dell'età, per rilevare possibili rischi e definire piani di intervento. Una prima tendenza è quella a "ringiovanire" le fila: la riorganizzazione di Veneto Banca, che ha contato a fine 2012 cinquanta uscite per accesso a pensione o fondo di solidarietà e proseguirà nel 2013 e 2014 con altre 125, prevede al tempo stesso «la stabilizzazione di altrettanti rapporti lavorativi per favorire l'occupazione giovanile», mentre Luxottica pensa a "svecchiare" la forza lavoro consentendo uscite volontarie incentivate a fronte di nuovi giovani ingressi. Altrove, la diversità generazionale è chiaramente percepita come opportunità, oltre ai potenziali conflitti che crea: le "Aquila blu" di Trentino sviluppo sono nate sei anni fa, dall'idea innovativa di non disperdere il patrimonio di esperienza di imprenditori e manager in pensione; dal 2006 trenta di loro in 252 imprese hanno contribuito ad avviare 98 progetti di innovazione in azienda. Nelle aziende familiari, il ricambio generazionale può essere ancora più complesso: «Il 20% delle aziende italiane è guidato da persone con oltre 70 anni, il 3% da over 80. Molto più spesso di quanto si possa immaginare ci sono figli di 50 anni che non hanno alcuna responsabilità» ha detto Giulio Corbetta, docente della Bocconi, a un convegno sul tema organizzato a Trento. Gli industriali di Treviso, invece, guardano oltre e hanno invitato Jorg Hinsberger, responsabile del demographic management di Bmw, a presentare il caso dello stabilimento di Dingolfing: qui lavorano 4mila persone, over 50, e dal 2007 l'azienda ha adottato un modello organizzativo che punta a conciliare gli obiettivi, ambiziosi, di produttività, con la tipologia di lavoro e le esigenze di chi non è più giovane. Un esperimento premiato dai risultati: la produzione è cresciuta del 7 per cento. «L'invecchiamento è un fattore chiave spiega Franco Fraccaroli, ordinario di Psicologia del lavoro a Trento C'è un problema anche di stereotipi: ad esempio è vero che alcune capacità cognitive declinano, ma aumenta la capacità di attivare reti e coordinare altre persone, di selezionare obiettivi e priorità, di migliorare le performance tramite l'esperienza. I lavoratori di età più avanzata sono meno produttivi? Le osservazioni - continua Fraccaroli - non mostrano differenze significative, mentre sono sicuramente più rispettosi delle regole, più propensi a far proprio il punto di vista dell'organizzazione e meno ad assumere atteggiamenti controproducenti come assenteismo e denigrazione. Altrettanto comune è il pensiero che la motivazione venga meno: in realtà non c'è un ribasso, c'è un cambiamento. Con l'età cresce l'orientamento a reggere lo stress, usare le competenze acquisite, aiutare gli altri, tutti dati che influenzano il clima organizzativo». @Ganz24Ore RIPRODUZIONE RISERVATA